**COMUNE BARICELLA**

Rispetto al documento di Piano Regionale – PRGR - adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 103 del febbraio 2014 scorso si intende svolgere alcune valutazioni e considerazioni ai fini di una Osservazione come di seguito esplicitato.

Preso atto e assunto che in applicazione delle norme nazionali e comunitarie è fatto divieto di conferire RSU indifferenziati tal quali a discarica e che per la maggior parte delle discariche in esercizio è chiara la previsione di rapido esaurimento nell’arco temporale 2018-2020, occorre però rilevare come altri rilevanti flussi di rifiuti siano da gestire e che la soluzione di smaltimento, a valle di tutte le possibile tecniche di recupero, sia la discarica stessa.

A parte i rifiuti urbani indifferenziati, a valle della RD, ( cosiddetti RUR ) sono da gestire anche altri flussi di rifiuti di origine “urbana” indicati dal PRGR stesso e cioè le frazioni derivanti da TMB e altri flussi non considerati come ad es. i rifiuti da spazzamento stradale, gli ingombranti non recuperabili, i rifiuti cimiteriali.

Per tali ultimi flussi, rispetto alla destinazione finale, non si rileva, in ogni caso, uno specifico obbligo di trattamento sulle singole frazioni di rifiuti eventualmente conferite a discarica che possono accedervi mantenendo la codifica dei rifiuti urbani, in quanto sono la parte residua della complessiva gestione integrata dei rifiuti urbani che ne ha già modificato a monte le caratteristiche ovvero separato i flussi secondo criteri di provenienza.

Da sottolineare, in proposito, che, oltre a forme di raccolta e gestione separata di tali flussi rispetto ai RSU indifferenziati residuali ( CER 200301), sono, di norma adottate tutte le soluzioni tecnicamente adeguate per destinare a trattamento per il recupero la maggior parte dei flussi stessi. A smaltimento a discarica vengono destinati soli i flussi oggettivamente non recuperabili e/o comunque non destinabili ad altre forme di trattamento.

Sono poi da gestire quote non indifferenti di RS NP la cui destinazione, con le tecniche attuali, è sicuramente la discarica.

Tutto ciò premesso è da rilevare come nel Documento di Piano adottato dalla Giunta regionale non sia compresa, fra gli impianti funzionali al ciclo integrato dei rifiuti urbani, la discarica per Rifiuti NP di Baricella per cui, nei mesi scorsi , è stata rilasciata dalla provincia di Bologna, in applicazione delle previsioni del PPGR , delibera della Giunta Provinciale n.248 del 23/07/2013, autorizzazione alla costruzione ( alla Società GALA ) e gestione ( ad HERAmbiente spa ) di un nuovo settore di discarica per 600.000 ton complessive.

Tale settore di discarica si ritiene, già autorizzato e da realizzare, contrariamente alle previsioni del PRGR, possa svolgere, almeno in parte per un periodo transitorio ( fino a tutto il 2018), una funzione strategica e funzionale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani dell’ambito bolognese e poi essere convertita, per le capacità residue, a impianto “dedicato” a RS NP fino all’esaurimento.

Rispetto alla prima fase e tenuto conto che la discarica di S. Agata Bolognese ( ex Nuova Geovis) risulta in fase di rapido e imminente esaurimento, si ritiene che i flussi di rifiuti di origine “urbana” sopracitati per la parte di bacino bolognese non servita dalla discarica di Imola possano trovare destinazione alla nuova discarica di Baricella così come la frazione secca e/o la FOS prodotta dallo stesso TMB di S.Agata Bolognese almeno fino a tutto il 2018.

Allo stesso tempo eventuali flussi di RS NP per una quantità complessiva ( compresi i rifiuti di origine urbana ) di circa 120.000 ton/a possono trovare destinazione per una gestione sostenibile anche dal punto di vista economico.

Una volta entrato a regime il sistema disegnato dal PRGR per cui tutti i RUR sono destinati a termovalorizzazione la stessa quantità può essere mantenuta per altri flussi di rifiuti di “origine urbana non recuperabili” già citati e per RS NP fino all’esaurimento che si può stimare in 4-5 anni complessivi e quindi entro il 2020.

A tale scopo i provvedimenti autorizzativi in essere, già rilasciati dalla Provincia di Bologna, dovranno essere revisionati alla luce di tale previsione con particolare riguardo alla “conversione” a fine 2018 per i flussi di RS NP e all’incremento dei quantitativi annui smaltibili.